

IL CONGRESSO

Consulenti del lavoro «Nuove misure contro la crisi»

«**BISOGNA** passare dallo statuto dei lavoratori allo statuto dei lavori. Nella situazione attuale non viene tutelato il mercato delle professioni».

A chiederlo sono i consulenti del lavoro nel loro secondo congresso regionale nel Salone de' Cinquecento a Palazzo Vecchio dal titolo «Verso un nuovo Umanesimo». Anche il vicepresidente del Senato Vannino Chiti, intervenuto all'incontro, ha auspicato un riforma: «Sono essenziali misure immediate di modernizzazione e di aiuto a chi assume a tempo indeterminato, soprattutto giovani e donne. E' il modo per ripartire con politiche che rimettano al centro di tutto il diritto al

lavoro». Eppure qualche segnale positivo c'è: secondo un'indagine di Unioncamere Toscana il 23,4% dei datori di lavoro pensa a nuove assunzioni. «Ma non basta — dice Alessandro Signorini, presidente Ancl della Toscana —. Le maggiori criticità si prevedono nelle micro imprese e le categorie di lavoratori ancora una volta penalizzate saranno i giovani e le donne. Bisogna azzerare l'aliquota previdenziale per l'assunzione di apprendisti e di donne a tempo indeterminato o con telelavoro, estendere i tirocini anche alle aziende senza dipendenti, allargare l'apprendistato per il ricollocamento degli over 30».

